

IL CASO Nel dibattito innescato dalle associazioni ambientaliste interviene l'architetto Ezio Righi

«Caro assessore, quante bassezze Le 10 domande non le ho poste io»

Finora nel dibattito su «Modena futura» erano intervenuti solamente l'assessore Daniele Sitta e le associazioni ambientaliste. Ora, a qualche giorno di distanza da quelle 10 domande che mandarono su tutte le furie Sitta, interviene l'architetto **Ezio Righi**.

Finalmente c'è un po' di silenzio. Forse riuscirò a farmi sentire. Gli insulti e le maldicenze che mi sono stati diretti sarebbero solo da riderci sopra, se non fossero prova di un imbarbarimento che mai avrei creduto possibile nella nostra città. E se per screditare la mia modesta persona non fosse stato sparso fango anche sulla splendida stagione politica che ho avuto la fortuna di condividere lavorando nell'amministrazione comunale, e di cui ogni giorno meglio comprendo la ricchezza e la vitalità straordinarie, anche per contrasto. Mi tocca quindi vincere una certa qual ripugnanza, e cercar di portare un po' di chiarezza. Lascio perdere le contumelie. Cosa posso rispondere? Che non è vero che sono un fascista, che io non sono un talebano, né un mafioso, né - spero - un pagliaccio? Che non possiedo né ho mai posseduto un salotto? Mettere la mia parola contro quella dell'assessore? Bah! D'altra parte è tutto da capire perché si sia messo a inveire contro di me quando le tre maggiori associazioni ambientaliste della città hanno proposto ai consiglieri comunali dieci domande, tutte importanti. Certamente ho dato, do e darò liberamente la mia assistenza a chiunque voglia opporsi a politiche che so devastanti per la città, e temo anche per il partito democratico. Ma altrettanto certamente Italia Nostra, Legambiente e WWF non sono ricche giovinette vulne-



L'area dove dovrebbe concentrarsi lo sviluppo della città. A sinistra Ezio Righi

rabili al plagio. Mi importa invece, e molto, spazzar via le bassezze propalate sulla mia attività di dirigente del Settore Urbanistica e di autore del piano regolatore di Modena (tuttora vigente, anche se piuttosto "sagrinato"), e che sono state riprese da altri, sia in buona che in mala fede. E insieme rendere giustizia ai grandissimi, indimenticabili amministratori al cui fianco ho avuto l'onore di lavorare, troppi dei quali non possono più farsi sentire. Questo, una volta tanto, può essere fatto facilmente. Basta sfogliare i quotidiani del 1993, pochi mesi prima che decidessi di passare alla libera professione. Mi sentii altamente onorato dai giudizi dati pubblicamente sul mio operato e sulla mia affidabilità da tutti i partiti di minoranza, Democrazia Cristiana, Verdi, Partito Liberale, Movimento Sociale, Impegno civico, e mi sono concesso la vanità di conservare i ritagli. A chiunque sia interessato posso perciò risparmiare la fatica di cercarli, basta un messaggio a studio@eziorighi.it.